

Tradate nella Storia

Strade e civiltà

Il Liceo Scientifico M. Curie, l'Associazione studi Storici Tradatesi e la Biblioteca Civica hanno organizzato il terzo ciclo di incontri nei quali vengono trattati vari aspetti della storia del nostro territorio. Abbiamo pensato che i nostri lettori gradissero conoscere quanto gli esperti hanno detto in tali incontri: gli appunti che pubblichiamo sono la sintesi, non rivista dagli autori, delle relazioni presentate.

Nella prima conferenza, che si è tenuta il 16 ottobre scorso, il relatore PG. Sironi* ha parlato delle strade che si snodano sul territorio e che costituiscono elemento fondamentale di civiltà.



La civiltà, intesa come tessuto di vita, di usi, di costumi, vicissitudini, abitudini della gente comune che vive riunita insieme (civitas), si snoda sul territorio attraverso percorsi, strade che, per il relatore, costituiscono l'ossatura della storia perchè la condizionano e la creano.

Quasi tutte le strade che attraversano il nostro territorio derivano da antichi tratti che congiungevano città di remote origini. Molti paesi della zona, Seveso e Olona, hanno infatti presente nella loro etimologia la radice AR/OR da acqua: Olona, Orona, Arno (Sarno, Farnone, in Italia) e, in Svizzera, Aaar (acqua chiara, dolce), oppure la radice SAVA, SEVA sempre connessa al concetto di acqua, come il nome del fiume Sava, il lago Sebino (Iseo), Sebrinus (Angera).

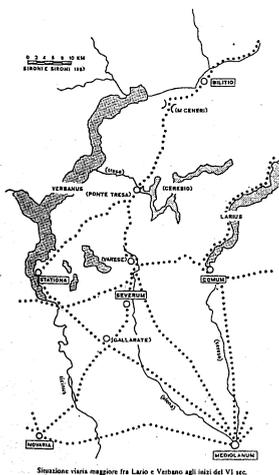
Nell'età tardo romana esistevano alcune strade importanti: Milano, Angera, Lago Maggiore, Stazona; Milano, Como, Bellinzona; Milano, Varese, Stazona.

La trasversale Como, Lago Maggiore, Ticino fino a Eporedio (Ivrea) era fondamentale per i rapidi spostamenti militari nel 3° e 4° secolo d.C. Ma tali percorsi romani probabilmente ricalcavano vie già tracciate da più antichi abitatori della zona.

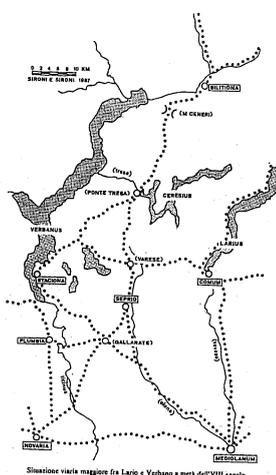
I Liguri, provenienti da Oriente, protoindoeuropei o meglio protoceltici, migrarono nell'Italia settentrionale tra il 1500 e il 1200 a.C. e diedero origine ad insediamenti palafitticoli sul lago di Varese fino alle terramare (costruzioni simili alle palafitte sul terreno, NdR) in Emilia. Essi tracciarono piste, sentieri, direttrici di marcia verso

S.E. Nel 13°-12° sec. a.C. le popolazioni ligure celtizzate diedero origine alla cultura di Golasecca con reperti tra il Basso Verbano e Castelletto Ticino e Como (zona Brescia e Prestino) che indicano rapporti con la civiltà di Asti/Este in Emilia. Numerosi studi cercano di dare una giustificazione storica alla fondazione della stessa città di Milano la cui ubicazione è in un punto di incrocio di antiche vie. Alcune ipotesi si riconnettono all'astroarcheologia secondo cui gli studi archeologici vengono strutturati in base alle credenze astrologiche delle popolazioni locali. Molto importante per i Celti era la festa di Saman che ricorreva in corrispondenza dell'avvicinarsi del solstizio d'inverno, circa il 18 novembre, simile alla nostra estate di San Martino, in rapporto alla levata eliacca (il punto in cui una stella scompare prima che il sole sorga a seconda delle costellazioni visibili durante l'anno nella sfera celeste). Numerosi sono i santuari celtici da Milano a Novara, Brescia, Pavia, Cremona. L'etimologia di Milano può rifarsi, oltre che al termine latino Mediolanum al toponimo celtico emelon, grande spazio al centro di un bosco sacro, ipotizzato, secondo studi recenti, nella zona di piazza della Scala.

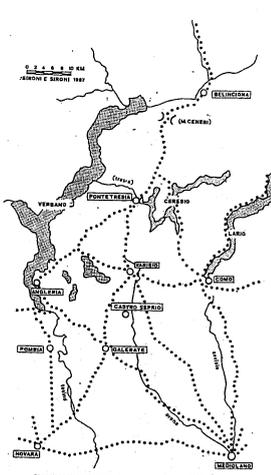
Nel 222 a.C. i Romani conquistarono Milano definitivamente. Nel 196 a.C. il console Vittorio Marco Marcello inizia la colonizzazione romana dell'Insubria, legata a Roma da un foedus iustum (cioè un patto con trattamento di favore, amichevole). In questa epoca si costruiscono le vere strade romane (strade: da glarea stratae, vie di terra



Situazione viaria maggiore fra Lario e Verbano agli inizi del VI sec.



Situazione viaria maggiore fra Lario e Verbano a metà dell'VIII secolo.



Situazione viaria maggiore fra Lario e Verbano nel XII-XIII secolo.

Lattuta ricoperta di pietrisco) che univano Milano e Cremona, Milano e Pavia, Milano e Stazona utilizzata fino al 410 d.C.. Importanti vie di comunicazione erano: Milano-Como, Milano verso Bellinzona, Milano-Angera-lago Maggiore; dal 3° secolo d.C. Milano- Sibirium-Novara.

Prima di queste strade le varie località erano collegate da altri sentieri su cui vertono le ricerche degli archeologi che si avvalgono dell'ausilio della toponomastica per ipotizzare direttrici di percorso.

I toponimi con il suffisso ONNO/ANNO (Saronno, Caronno, Castronno, Venegono, Schianno) sono di origine ligure-celtica-insubre. ASCO/ASCA (Rovellasca, Rovasca, Binasco, Farasco) rivelano impronta ligure-celtica. AGO (Parabiago, Cislago, Lurago, Cadorago, Assago, Magnago) presentano un prediale, suffisso che indica il nome di un casato, quindi "luogo di proprietà di". ATE (Mozzate, Abbiate, Tradate, Gallarate, Lainate, Bollate, Garbagnate) sono di origine celtico-romana e significano "luogo dove".

Nel 3°/4° secolo d.C. il Cristianesimo penetra nelle nostre campagne e sono costruite le prime pievi. Segue il periodo delle invasioni barbariche fra cui terribile fu il saccheggio dei Burgundi che distrussero Milano e deportarono 25.000 donne riscattate dal Vescovo Lorenzo. Le strade risentono del travagliato periodo, il ponte sul Ticino a Sesto Calende cade in disuso e il percorso si sposta su Pombia. Anche le direttrici verso i passi alpini cambiano e Castelseprio diventa un importante centro. Segue poi l'invasione dei Longobardi, provenienti

dalla Pannonia il cui influsso è presente in molti toponimi che riprendono il termine FARA (nucleo parentale): Campofarasco, Farasco.

Castelseprio compare denominata Sibrie o Sibirium, nel 715 d.C. Vico Severo, nell'8° secolo (Flavia) Sebrio e successivamente Seprium, Seprio. Secondo G.B. Pellegrini l'etimologia deriva da Segobrigum, Segebricum, Segebri(g)um, Sebrium, Sibirium, Sebrio in cui si evidenzia la radice BIG (che esprime il concetto di alto, ponte più alto dell'acqua), rilevabile in molti altri toponimi (Brescia, Brivio, Briga, Bressanone, Segovia): quindi il significato ipotizzato è ponte della vittoria. Per Sironi l'etimologia di Castelseprio è da ricondurre invece al nome Severum (Sever, Sibirium, Sebrio, Seprio). Castelseprio nel 7° secolo d.C. è importante centro sulla strada che unisce Como con Novara, via di pellegrini. con torri di segnalazioni, ma declina quando i conti locali sono sottomessi dai Castiglioni con i loro valvassori. Dall'11° secolo si susseguono periodi di lotta con Ariberto vescovo di Milano, con Como che opera irruzioni tra Seveso e Olona. Infine Castelseprio cade sotto Milano, conquistata a tradimento da Ottone Visconti. La strada rimane sempre più isolata mentre acquista importanza Tradate con i suoi dintorni tanto che durante la guerra della Pataria, nel 1071, il fortilizio di Abbiate Guazzone è distrutto.

Giuseppina Proserpio

**Pier Giuseppe Sironi, medico chirurgo, è Ispettore onorario della Sovrintendenza Archeologica. Ha pubblicato un libro su Castelseprio-Torba, come guida pratica del sito.*



L'angolo della posta

Stimatissimo Direttore, ho letto, nell'ultimo numero del nostro mensile, le bellissime preghiere allo Spirito Santo.

Le ho rilette più volte con ammirazione e stupore, perché, lo confesso, non sarei mai stata capace di scriverne di così belle.

Eppure da sempre invoco lo Spirito e neppure so a chi dire grazie per questa mia mancata "omissione" (ai miei familiari? alla mia maestra? all'Azione Cattolica? alla Parrocchia? un po' a tutti?). Però le mie sono sempre state parole povere, legate alla quotidianità ... certamente frutto di una fede altrettanto povera. Grazie, perciò, di tanti esempi di preghiera profonda, nata in persone dalla vita diversa.

Però ... mi sarebbe tanto piaciuto leggere la preghiera di due sposi, o anche di due fidanzati, frutto del compromesso tra due sensibilità diverse e tuttavia accordate dalla volontà di amare insieme il Signore! Sarebbe stato bellissimo trovare anche due sposi o due ragazzi innamorati capaci di testimonianze così.

So che pregare insieme, con parole spontanee, può riuscire difficile e credo anche che sia doveroso, per chi ama, rispettare l'intimità, il pudore dell'altro, però non voglio credere che, almeno in qualche occasione, tra coloro che hanno scelto o stanno scegliendo la vocazione al matrimonio, non vi sia chi accetti di compiere un tentativo, forse faticoso, per testimoniare un colloquio condiviso con quel Signore da cui, tanto generosamente, sono stati scelti, proprio essi, gli sposi, a simbolo del suo Amore per la Chiesa e per gli uomini tutti.

Cordialmente

Renata Compagnoni

ORARI FERROVIE NORD MILANO - PARTENZE DA TRADATE

TRADATE - MILANO 5.31 □ - 6.05 - 6.38 - **7.02** ◇ - 7.12 ◇ - 7.27 # - **7.38** ◇ - 7.44 - **8.03** ◇ - **8.23** ◇ - 8.44 - 9.09 ◇ - **9.39** - **10.13** - 10.39 - **11.13** # - 11.38 - **12.13** # - 12.38 - 13.08 ◇ - 13.38 - 14.01 ◇ - **14.22** - 14.39 - **15.14** - 15.38 ◇ - **16.13** - **17.12** - 17.39 - 18.10 - 18.38 - **19.07** - 19.38 - **20.06** - 20.38 - 21.15 - 22.11 ◇ □ - 23.06 □

TRADATE - VARESE - LAVENO

1.55 □ - 6.09 ◇ - 6.41 ◇ - 6.47 * - 7.10 ◇ - 7.39 ◇ - 7.45 * - **8.06** - 8.23 ◇ - 8.45 - 9.19 - **9.40** - 10.17 - 11.15 - **11.38** - 12.16 - 12.50 ◇ - 13.15 - **13.24** ◇ - 13.54 ◇ - 14.15 - **14.40** - 15.15 - **15.39** ◇ - 16.15 - 16.46 - 17.21 # - **17.33** - 17.50 - 18.20 - 18.48 - **19.00** # - 19.22 - 19.56 - **20.15** # - 20.46 - **20.57** - 21.15 # - 21.46 - 23.12 □ - 0.24 □ -

LEGENDA

□ BUS - # FERIALE 5 giorni - ◇ FERIALE 6 giorni - (GRASSETTO) DIRETTO FINO A SARONNO \ MALNATE - FINO A VARESE - * FESTIVO